

*L'Epistola è la preghiera che si pronuncia all'inizio e alla conclusione dell'Atto di Consacrazione dell'Uomo, ed è diversa per ogni tempo liturgico.*

*L'Epistola del tempo di Avvento ci parla dell'intimità dell'anima che incontra il grandioso movimento celeste, mentre in cielo il corso del Sole con il suo carro unifica tutto, con il portare progressivamente luce a tutto il mondo. Nell'anima si fa quiete, per poter ascoltare il Fondamento dell'universo, il Padre, che con la Parola di speranza annuncia il suo operare salvifico. Una grande rivoluzione nelle coscienze: in noi esseri umani cresce la consapevolezza che nel divenire dell'uomo procede il divenire di Dio.*

L. T.

## Il carro del Sole

Franz-Heinrich Himstedt

Gli antichi Greci sapevano che Helios, il dio Sole, ogni giorno guida il carro del Sole attraverso il cielo. Essi veneravano questo dio e potevano raccontare dei dettagli sul meraviglioso carro che il dio fabbro Efeso aveva costruito con ruote d'oro dai raggi argentati. Sapevano raccontare anche dei focosi destrieri, e la storia di Fetonte, il figlio di Helios, che un giorno si mise a guidare il carro del Sole, ma non ne fu capace, uscì dal percorso tracciato e bruciò in alto le stelle, in basso le montagne e infine trovò la morte.

Oggi si crede che il Sole sia un grande corpo celeste, costituito di sostanza e processi materiali e si continua incessantemente a osservare e misurare in modo complicato il corpo del Sole. Sono due modi di vedere contrapposti, ma che si completano reciprocamente. La scienza odierna conosce e studia l'aspetto terrestre del Sole, i Greci conoscevano l'aspetto sovraterreno, celeste divino. L'umanità vedrà l'intera verità sul Sole quando riuscirà ad avere contemporaneamente i due punti di vista, il terrestre e il sovraterrestre.

Anche i Greci avevano ragione: il Sole non è solo un corpo celeste, ma anche un carro costruito in maniera magnifica, è cioè un'immagine che significa che qualcuno vi sta dentro ed è alla guida. Il carro stesso non è la cosa principale, è il guidatore che gli dà il vero significato.

Quando un raggio di Sole tocca una pianta, attraverso questo raggio opera il guidatore del carro del Sole. E lo splendore, il chiarore dorato che vedono i nostri occhi è solo il veicolo attraverso il quale il dio può operare nel terrestre. Quando un essere umano si entusiasma per un ideale, e per questo la sua anima viene scaldata da un raggio di Sole, allora egli viene anche toccato dal guidatore del carro del Sole, ma in un altro modo, in maniera interiore, attraverso un raggio invisibile.

E in inverno, quando i raggi solari esteriori ci raggiungono poco, quando il Sole si leva tardi e dopo una breve corsa diurna di nuovo sparisce, allora possiamo riconoscere particolarmente bene l'essere interiore del Sole. In estate, abbiamo sperimentato il Sole come un possente corpo celeste irradiante; nel tempo di Avvento e di Natale possiamo riconoscere nel Sole un carro e rivolgerci interiormente a Colui che guida il carro. Chi è dunque lo spirito del Sole, chi è questo Helios, che non solo fa crescere le piante e dà

benessere ai corpi degli uomini, ma che riscalda anche le nostre anime, così che pure loro possano crescere, che rafforza le nostre volontà e illumina i nostri pensieri?

Non si tratta di un solo dio, ma si tratta di una comunità, un'intera gerarchia, un ordine di potenze divine. Esse sono alla guida nel Sole. Hanno preso tutte insieme un compito comune. Si sono date lo scopo di servire un essere eccelso, il cui nome è Logos, ossia la "Parola". Egli è una potenza eterna, come viene annunciato con le parole: "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno". Gli esseri di quella gerarchia vogliono condurre il carro del Sole sulla via tracciata dalla Parola universale. Per questo si può dire che il conducente del carro è il Logos, la Parola, poiché essi vogliono tutti fare la Sua volontà.

Quando la Parola universale è giunta sulla Terra nella figura del Cristo, si è servita del carro del Sole per la sua discesa. Gli esseri del Sole lo hanno condotto sulla Terra. E la forza morale che Cristo pone nei nostri cuori umani è la stessa con cui viene guidato il carro del Sole attraverso il mondo. È La forza che consente in ogni momento di trovare nella vita la giusta via, ad esempio dal male al bene, dalle tenebre alla luce, di non allontanarsi mai dalla via, verso l'alto o verso il basso, verso destra o verso sinistra. Il nostro cammino di vita può diventare sempre più simile al percorso del Sole nel cielo, quando seguiamo la consapevole voce della coscienza, attraverso la quale il Cristo in noi vuole parlare, nell'impulso verso il bene, come viene espresso dalle parole di Goethe nel prologo in cielo del Faust:

*Un uomo buono, nel suo oscuro impulso  
È pur cosciente della retta via.*

La "retta via" è il cammino del Sole. È il corso del Sole.

Tratto da *Verjüngung und Versöhnung*, Pforzheim, 2003, traduzione di Luisa Testa.